

Licenziamenti all'Abet: al tavolo di concertazione nulla di fatto

SCIOPERO

I sindacati: «Non si può davvero accettare che alcuni servizi siano dati a ditte esterne»

Giovedì 31 gennaio tutti i lavoratori Abet sono scesi in sciopero per l'intera giornata, con un presidio continuo dalle 5 del mattino fino alle 18 (astensione dal lavoro anche nel turno di notte, ma senza presidio) davanti ai cancelli della storica azienda di viale Industria.

Venerdì 1° febbraio l'amministratore delegato Ettore Bandieri ha presentato il piano industriale ai segretari provinciali e alle Rsu, quindi è stato aperto il tavolo per la concertazione tra azienda e sindacato. Con un nulla di fatto circa la gestione dell'annunciata apertura di una procedura di mobilità per 112 dipendenti.

Al mattino di giovedì, davanti ai cancelli, si sono anche registrati momenti di tensione tra le maestranze in sciopero e i dipendenti che volevano entrare in azienda.



ETTORE COLOMBO

Commenta Enrico Cabutto (Cgil): «Non è concepibile che un'azienda in attivo proponga 112 licenziamenti». Commentano i dipendenti in sciopero: «Siamo qui perché vogliamo difendere i posti di lavoro, non solo per chi rischia oggi, ma anche per coloro che verranno dopo di noi». I segretari sindacali: «Utili le prese di posizione del senatore Giorgio Bergesio, che ha scritto al Ministero per lo sviluppo economico, e dell'onorevole Chiara Gribaudo, che ha depositato un'interrogazione alla Commissione lavoro della Camera. Se il tavolo di Bra non sarà

risolutivo, la trattativa si sposterà a livello ministeriale».

Nella mattinata di venerdì, l'Ad Bandieri ha presentato il piano industriale, con l'analisi di mercato e il piano di investimenti e di riduzione dei costi. Spiega: «Abbiamo anche informato il tavolo, che la ditta esterna cui delegheremo la logistica ci ha garantito la disponibilità ad assumere 40-50 dei nostri lavoratori. Dei restanti, chi deciderà di accettare un cambio di mansione conserverà il posto di lavoro».

Nel pomeriggio il responsabile del personale Stefano Gili, un rappresentante del-

l'Unione industriale e alcuni componenti dello studio legale dell'azienda si sono confrontati con i segretari Enrico Cabutto (Cgil), Aldo Pellegrino (Cisl), Ugo Bigongiari (Uil) e le Rsu, che commentano: «Dopo aver ascoltato il piano industriale, che presenta alcune parti condivisibili, abbiamo spiegato che non possiamo assolutamente accettare la terziarizzazione, problema sul quale non abbiamo raggiunto, in questo primo confronto, nessun accordo. Procederemo con un successivo incontro, già fissato per martedì prossimo (oggi pomeriggio, ndr)».

Da lunedì 4 è stata avviata anche una serie di scioperi a singhiozzo di un'ora e mezza al giorno, nei diversi reparti dell'azienda; mercoledì invece ci sarà una nuova tornata di assemblee di tutto il personale. Intanto l'assessore comunale Gianni Fogliato - a nome della Giunta - ha scritto: «Come Amministrazione comunale saremo al fianco dei lavoratori con impegno, perché la difesa dell'occupazione non è solo una preoccupazione dei lavoratori, ma di tutta la comunità».

Valter Manzoni